

l'altra campana



Periodico del centro di riabilitazione di Anffas Firenze

Anno VI | n. 15 | Febbraio 2019

L'assemblea dei soci
rinnova i vertici
di Anffas Firenze

La vittoria di Adriana
allo Special Festival
e la musicoterapia



1959-2019

I nostri sessant'anni.

Un punto fermo. Non un punto di arrivo

editore

Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232
Firenze
055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

direttore responsabile

Paolo Vannini

redazione

Vittorio D'Oriano
Pier Franco Gangemi
Paolo Rastrelli
Giovanni Russo
Ugo Romualdi
Paolo Vannini

progetto grafico

e impaginazione
Cristiano Pancani
cristiano.pancani@gmail.com

stampa

Buti Arti Grafiche
Firenze

Anffas

© Anffas Onlus Firenze
Via Bolognese 232, 50139 Firenze
Tel 055 400151
info.anffas.firenze@gmail.com
www.anffasfirenzeonlus.it

in questo numero



5 Rinnovati i vertici di Anffas Firenze



6 I sessant'anni di Anffas Firenze



8 La vittoria di Adriana allo Special festival



10 Come funziona la musicoterapia



16 Una riflessione sul centro diurno

18 Sportello psicoterapeutico col contributo di Rotaract



20 "Trust in life", un progetto a sostegno della disabilità



L'editoriale il nuovo presidente

Sessant'anni, una lunga storia alle spalle E ancora tante pagine da scrivere

E con una certa emozione che intervengo per la prima volta sulla nostra rivista nel mio nuovo ruolo di presidente di Anffas Firenze. Considero da sempre questa come una grande famiglia e sento il peso della enorme responsabilità che l'assemblea dei soci mi ha attribuito, eleggendomi lo scorso ottobre. Vi ringrazio della stima e della fiducia che mi avete dimostrato e che cercherò di ricambiare con impegno e dedizione.

Un sincero ringraziamento

Prima di ogni altra considerazione, desidero rivolgere il mio sincero ringraziamento al lavoro di tante donne e tanti uomini che in questi anni si sono impegnati in prima persona per il bene di Anffas Firenze. Siete voi i veri protagonisti della nostra associazione.

Ringrazio, e non potrebbe essere diversamente, il *past president* Vittorio D'Oriano che, sono certo, continuerà nella sua azione propositiva, non facendoci mancare il suo fondamentale apporto di esperienza e saggezza, divenendo il primo sostenitore delle nostre prossime attività.

Il sessantesimo la prima sfida

Tutti sappiamo che ci aspetta subito una grande sfida, i 60 anni di attività che Anffas Firenze celebra quest'anno. Per ricordarli abbiamo predisposto un programma di iniziative, che stiamo via via definendo e arricchendo, nel corso di tutto il 2019, oltre alla pubblicazione di un libro, intitolato semplicemente "I sessant'anni di Anffas Firenze", che rappresenta contemporaneamente un momento di riflessione su ciò che siamo stati fino ad oggi e di stimolo per il futuro. Un volume da leggere per capire l'essenza della nostra storia, delle nostre attività, del centro di riabilitazione, delle terapie riabilitative. E da guardare e da sfogliare, per scoprire, attraverso le tante foto che lo compongono – dei nostri "ragazzi", di dipendenti, soci, amici, volontari – i protagonisti della storia della nostra associazione.

Tante cose cambiate in questo periodo

Dobbiamo essere in grado di farci interpreti e promotori dei grandi cambiamenti del nostro tempo.

Sessanta anni fa i ragazzi e i loro genitori si trovavano ad affrontare da soli la terribile *condanna* della disabilità intellettiva. Da allora molto si è fatto per cambiare quella condizione e i risultati di questo mutamento sono sotto i nostri occhi; pur resistendo ostacoli e pregiudizi, oggi si è diffusa un'altra sensibilità e si è fatta largo un'altra attenzione alle nostre istanze. Ciononostante è ancora necessario far sapere all'esterno, a chi ignora il mondo della disabilità intellettiva in generale e la realtà di Anffas Firenze in particolare, chi siamo e come operiamo. Anche semplicemente raccontando, con tatto e delicatezza, le storie straordinarie dei nostri ragazzi.

Nuovi traguardi da raggiungere

La nostra associazione, a livello locale così come a livello nazionale, ha contribuito non poco al raggiungimento di grandi traguardi, un tempo impensabili. Oggi, ad esempio, si parla di inserimento nel mondo del lavoro e di alcune forme di vita autonoma e indipendente. Una strada che continueremo a percorrere, per rendere sempre più concreti questi risultati. Allo stesso tempo, ci impegneremo, come sempre, affinché tutti i nostri "ragazzi", qualunque sia la loro condizione, possano ottenere la massima autonomia possibile nella società. Anche una piccola conquista può assumere un grande significato. Di questo siamo fortemente convinti. Perché nessuno si deve più sentire solo. Nessuno deve essere lasciato solo.

La sfida per il futuro

La mia sfida per il futuro, e sono certo la sfida di tutti noi, sarà soprattutto su questo terreno: scrivere tante altre pagine di una grande storia, la storia delle azioni semplici della quotidianità. Il nostro non è uno sforzo votato all'eccezionalità, non siamo spinti da una ricerca spasmodica di chissà quali imprese, piuttosto dall'impegno continuo e costante di fare, ogni giorno, il meglio possibile. Nella nostra mente e nel nostro cuore c'è un vero grande obiettivo: il bene dei nostri ragazzi e delle loro famiglie.

Paolo Rastrelli

Presidente Anffas Onlus Firenze

DONIAMO IL
5x1000
ALL'ANFFAS DI FIRENZE

Anffas[®]
Firenze onlus

Via Bolognese 232, Firenze Tel 055 400151

Cod. Fisc. 05191890481

Destina il 5x1000 ad Anffas Onlus Firenze
nella tua denuncia dei redditi

CARICHE ASSOCIATIVE

RINNOVATI I VERTICI DI ANFFAS FIRENZE

Eletti il presidente, il consiglio direttivo, i revisori dei conti e i probiviri.

Alta la percentuale di partecipanti.

Tutti i risultati



La Commissione elettorale. Da sinistra, Sandra Ripasarti, Roberto Mailli, Paola d'Oriano e, in piedi, Anna Lucheroni

Anffas onlus Firenze ha un nuovo presidente e un nuovo consiglio direttivo. Sono stati rinnovati nel corso delle consultazioni fra i soci, nella mattinata di domenica 28 ottobre 2018, che si è svolta nella sede di via Bolognese 232, dalle 10 alle 12, in conformità con il calendario-programma stabilito dai Soci nell'assemblea del 30 settembre 2018. Si è votato per il rinnovo del Presidente del Consiglio Direttivo, del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio Probiviri. Su un totale di 104 soci, hanno votato complessivamente 82 aventi diritto (41 presenti e 41 delegati).

I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Paolo Rastrelli è stato eletto Presidente con 66 voti validi. Nel Consiglio Direttivo sono stati eletti, in base al numero di preferenze raccolte (fra parentesi accanto ai nomi), i soci:

- Luisa Galli (58),
- Berto Berti (45),
- Laura Matteini (44),
- Vittorio d'Oriano, presidente uscente (39),
- Alba Rosa Tomasini (37)
- Paolo Vannini (32).

Prima dei non eletti Stefania Rau-gei (18).

Nel Collegio dei Revisori dei Conti sono stati eletti (il numero di preferenze raccolte fra parentesi accanto ai nomi):

- Michela Olivieri (54),
- Cinzia Lacciarini (51)
- Andrea Mennini Righini (27).

Quest'ultimo, pochi giorni dopo la sua elezione, ha rassegnato le proprie dimissioni. Al suo posto è subentrata Serena Lanini.

Nel Collegio dei Probiviri, infine, sono risultati eletti (il numero di preferenze fra parentesi accanto ai nomi):

- Alfredo Pieri (57)
- Fabrizio Chirchirillo (38)
- Graziella Virno (32)

La Commissione elettorale era composta da Roberto Mailli, con funzioni di Presidente dell'Assemblea e del seggio elettorale, Paola d'Oriano, Anna Lucheroni e Sandra Ripasarti.

CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO

Un bel segnale è giunto dall'ampia partecipazione al voto, a conferma dell'interesse e dell'attenzione dei soci dell'associazione nei confronti delle persone chiamate a guidarla nei prossimi quattro anni. Il risultato che ne è scaturito è al tempo stesso nel

segno della continuità e del rinnovamento. Il presidente uscente Vittorio d'Oriano, che ha svolto complessivamente per 28 anni questo ruolo, ha deciso di chiudere qui la sua lunga presidenza candidandosi come consigliere e risultando eletto. Nel nuovo consiglio sono stati riconfermati Luisa Galli, scelta come vice presidente, un nome legatissimo alla storia di Anffas – il padre Amerigo fu il secondo presidente dal 1967 al 1978 – e già consigliere da diverso tempo, e due nomi storici come Berto Berti e Alba Rosa Tomasini, profonda conoscitrice quest'ultima di Anffas Firenze. New entry nel consiglio Laura Matteini, una lunga esperienza alle spalle come revisore dei conti della stessa associazione, e Paolo Vannini. In consiglio sono quindi presenti persone con una profonda conoscenza del centro di riabilitazione e, più in generale, di Anffas Firenze e del pianeta disabilità intellettiva e relazionale, così come diverse esperienze professionali: un elemento questo per affrontare al meglio, grazie alle varie competenze, le nuove sfide che il mondo della disabilità intellettiva porrà di fronte da qui ai prossimi anni.

Sessant'anni di attività: Anffas Firenze li ricorda così

Tanti gli appuntamenti nell'arco di tutto l'anno. Si comincia con il convegno in Palazzo Vecchio. A seguire tre concerti: di scena musica gospel, pop e cori religiosi. In preparazione un'intera giornata di festa al centro di riabilitazione con gli utenti grandi protagonisti. E un libro celebra il lungo percorso dell'associazione

Se sessanta anni vi sembrano pochi. "Sessanta anni di impegno, di battaglie, di tante faticose conquiste", scrive il neo presidente di Anffas Firenze, Paolo Rastrelli, nell'introduzione al libro che celebra questo momento. Comunque, di grande crescita: quella dell'associazione e, più in generale, del mondo Anffas e del pianeta disabilità. Festeggiare, nel 2019, i sessanta anni di attività è prima di tutto la conferma della bontà di una scelta, fatta tanto tempo addietro, da chi aveva vissuto e viveva sulla propria pelle una condizione di grande difficoltà e di non poche sofferenze.

UN MONDO È CAMBIATO

Da quel lontano 1959 è cambiato un mondo. Anche grazie ad Anffas, che, come ricorda il *past president* Vittorio d'Oriano, ha avuto *"l'accortezza non tanto e non solo di percorrere i tempi ma di adeguare la propria visione mano a mano che la sensibilità sociale, su spinta e sollecitazione della medesima associazione, progrediva e si modernizzava"*. Oggi la disabilità non è vissuta più come una colpa o una vergogna, bensì come una condizione dell'essere. Certo, fare i conti con l'handicap resta un esercizio duro, faticoso ma che può essere affrontato con nuove cognizioni e una più matura consapevolezza.

TANTI EVENTI PER I NOSTRI 60 ANNI

Nel corso dell'anno 2019 saranno tanti i momenti in cui ricorderemo il traguardo dei nostri 60 anni. A partire dal convegno del 23 febbraio, nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, per passare da una serie di eventi già definiti – come nel programma allegato – e altri che si aggiungeranno in corso d'opera e che sono in via di definizione. Soprattutto una grande giornata di festa nella quale gli ospiti di Anffas saran-



La copertina del libro "I sessant'anni di Anffas Firenze"

no i veri protagonisti: una sorta di "open day" ancora da definire, nel periodo primavera estate. Di tutto ciò daremo ovviamente conto nel prossimo numero della rivista così come sul nostro sito web www.anffasfirenzeonlus.it e sulla nostra pagina facebook.

IL LIBRO CHE SEGNA UN ALTRO TRAGUARDO

E poi c'è il libro, che sarà pronto proprio in occasione del convegno di fine febbraio, una pubblicazione nella quale si ripercorrono le tappe fondamentali della storia di Anffas Firenze, il senso della nascita e dello sviluppo dell'associazione, il funzionamento del centro di riabilitazione, fino ad una spiegazione sui metodi e gli obiettivi della terapia riabilitativa. Un testo essenziale, non una semplice brochure né un tomo stracolmo di parole, nel quale la parte scritta occupa un congruo spazio e nel quale si fa un ampio ricor-



Alcune immagini della storia di Anffas Firenze: un laboratorio interno alla sede dell'associazione e attività ginniche in una palestra esterna. Due ospiti del centro in una foto recente

so alle immagini. Foto di persone, soprattutto i nostri "ragazzi", e poi dipendenti, soci, volontari, ospiti. Non è una celebrazione fine a se stessa, piuttosto la realizzazione, attraverso tante tessere diverse, di un mosaico multicolore, complesso e allo stesso tempo affascinante.

TANTI PUNTI CHE COLLEGANO UNA LINEA

Insomma questi sono i nostri 60 anni. Non li consideriamo un punto di arrivo, semplicemente un punto fermo. Come molti altri ve ne sono stati prima e altri che verranno dopo. Tutti punti che collegano la linea di Anffas Firenze. Che può vedersi sintetizzata nelle parole utilizzate da Ugo Romualdi al termine del suo scritto: *"l'intervento, che tutti condividono è la continua ricerca, valida universalmente, di una qualità della vita la migliore possibile".*



GLI EVENTI IN PROGRAMMA

23 febbraio

Palazzo Vecchio
Salone dei Cinquecento
Convegno celebrativo

6 aprile

S. Salvatore al Monte
Concerto gospel
"The Pilgrims"

18 luglio

Sede Anffas
Ilaria Rastrelli
in concerto

5 ottobre

Chiesa Ognissanti
Concerto del coro
"La Martinella"

Novembre 2018: Adriana Caldarella solleva la coppa. Ha appena vinto la seconda edizione dello Special Festival di La Spezia, cantando in coppia con Marco Carta



LA VITTORIA ALLO "SPECIAL FESTIVAL"

Al secondo tentativo, Adriana sul podio più alto

Premiata la grande esibizione della ragazza di 27 anni che frequenta il centro di Anffas Firenze e che ha cantato in coppia con Marco Carta. Ospiti e in gara tanti big della canzone italiana. L'evento organizzato da Anffas La Spezia e Premio Lunezia



Al secondo tentativo Adriana Caldarella ha centrato il bersaglio più grosso. Il primo anno (nel 2017) si è piazzata al secondo posto, la sera di venerdì 16 novembre 2018, è stato il suo trionfo. L'Adriana di cui parliamo è una ragazza di 27 anni che frequenta il centro di Anffas Firenze e che quella sera, al teatro civico a La Spezia, si è esibita sul palco in coppia con il cantante Marco Carta e ha vinto la seconda edizione dello "Special Festival", gara canora fra otto coppie di cantanti big e altrettanti "cantanti speciali", organizzata da Anffas Onlus La Spezia e Premio Lunezia.

PARTECIPANTI E PREMIATI

È stata una grande serata, dalle emozioni forti, particolarmente intense e piacevoli per noi di Anffas Firenze perché Adriana Caldarella, ha colpito nel segno. Sulle note di *"La forza mia"* ha liberato il suo talento vocale e convinto giuria e pubblico (in sala si votava con l'invio di un sms). Molto condivisibile anche il premio all'interpretazione (*"Voce Special"*) andato a Mariano Scauri, in coppia con Platinette, esibitosi in un classico della canzone italiana, *"Meraviglioso"*, giunto secondo nella classifica assoluta. Terzo lo spezzino Marco Guano,

accompagnato da Francesco Baccini, con "Sotto questo sole".

Oltre ai primi tre classificati si sono esibiti Luciano Curziotti insieme ai Neri per caso ("Le ragazze"), Elisa Bruni Urbani con i Matia Bazar ("Brivido caldo"), Cecilia Batignani con Valeria Rossi ("Tre parole"), Giulia Fontani in coppia con Federica Carta ("Ti avrei voluto dire") e Mariano Fois insieme ad Antonio Maggio ("Mi servirebbe sapere").

UNO SPETTACOLO DI RARA INTENSITÀ

Lo spettacolo, condotto da Sabino Zaba, ha regalato momenti di rara intensità, grazie alla musica e alle parole. Zaba ha duettato più volte con Platinette, che ha

saputo dosare ironia e autoironia con argomentazioni serie e profonde senza cedere alla retorica, anzi evidenziando il valore e la "normalità" di ogni diversità. Gli "special guest" della manifestazione sono stati il rapper Cris Brave, Simone Bianchi, vincitore lo scorso anno in coppia con Massimo Di Cataldo e stavolta non in gara, alle prese con una canzone dei Queen insieme al corpo di ballo della Dancing Project, il tenore Jonathan Cilia Faro, che porta avanti un progetto con bambini autistici, accompagnato alle tastiere da un quattordicenne americano affetto da autismo. C'è stato spazio poi per il coro misto di varie Anffas (Pisa, Livorno, Massa Carrara e Firenze) insieme alle classi seconde delle scuole medie Pellico e Mazzini di La Spezia e per una breve esibizione di un gruppo di ragazzi che frequenta il corso di tromba nelle stesse scuole. Un altro ospite, Marco Masini, ha

chiuso le esibizioni con tre canzoni di sola voce e tastiere davvero di grande effetto. Quindi l'annuncio dei tre più votati, la nuova votazione ristretta ai finalisti e la proclamazione dei vincitori. Festeggiamenti, abbracci, foto di rito e poi tutti insieme ad intonare la canzone sigla dello

Special Festival, "Sono come te", scritta da Beppe Stanco, direttore artistico della manifestazione.

UN PLAUSO AGLI ORGANIZZATORI

Il racconto di quella serata non può finire senza un particolare riconoscimento ad Anffas La Spezia. Bravi davvero ad organizzare un evento di questa portata e a mettere insieme, con un dosato e riuscito mix, l'elemento ludico, la festa, la musica, la competizione, con l'attenzione al mondo della disabilità intellettiva e alle sue potenzialità, troppo spesso ignorate e sottaciute. Alla prossima edizione.



Nella foto sotto Adriana con Marco Carta e il presentatore Sabino Zaba



Nella foto sopra Adriana Caldarella e Marco Carta nel corso dell'esibizione. A fianco Adriana durante un'intervista per un'emittente televisiva



La musica, una terapia molto speciale

Silvia Tacconi, musicoterapista, parla dello Special Festival: la preparazione, la crescita di Adriana, il coinvolgimento di tanti "ragazzi". E poi del lavoro di tutti i giorni in Anffas Firenze: canto ma anche respirazione, emotività, autostima, capacità di esibirsi in pubblico. Gli effetti benefici anche nei casi più gravi

Paolo Vannini

La partecipazione, per due anni consecutivi, di Adriana Caldarella allo Special Festival di La Spezia (nelle pagine precedenti l'articolo che racconta l'evento dello scorso novembre e la sua vittoria) è un elemento dai molteplici significati. Un'esperienza personale ma anche corale - visto il "seguito" di ospiti ed operatori del centro di Firenze che ha accompagnato la ragazza - dalle molte sfaccettature. Un'esperienza importante per tutti e da diversi punti di vista.

IL PRIMO OSTACOLO: IMPARARE IL TESTO

Di questi aspetti e, più in generale, della musica come terapia, abbiamo parlato con chi si occupa della materia nel nostro centro di via Bolognese. "Bisogna capire chi abbiamo di fronte e fortificare le risorse di ciascuno in base alle capacità e alle possibilità", esordisce Silvia Tacconi, musicoterapista. Che subito dopo aggiunge: "La memorizzazione dei testi è uno dei momenti più importanti. Ci sono altri fra i nostri ragazzi che potrebbero cantare ma hanno grosse difficoltà a ricordare le parole delle canzoni, a impararle in un lasso di tempo breve, circa un mese, quello che si ha per preparare lo Special Festival".

MUSICOTERAPIA, NON SOLO MUSICA

La musicoterapia, si scusi il bisticcio di parole, non è solo musica. Ovviamente c'è il lavoro prettamente musicale, spiega ancora Tacconi, ma ci sono anche "la respirazione, l'emotività, l'autostima, la capacità di esibirsi di fronte al pubblico". Questo vale per tutti. Poi ci sono le singole persone. "Adriana è un caso a sé. Mentre canta Adriana c'è, in tutto e per tutto. È concentrata, non le sfugge niente. Possiamo dire che il canto le appartiene, è qualcosa che aiuta il suo benessere psicofisico. Lei si cimenta spesso, canta in più momenti, anche a casa".

PREPARAZIONE E PRESA DI COSCIENZA

Partecipare ad eventi come lo Special Festival vuol dire anche confronto con gli altri, piacere di incontrarsi e rivedersi, com'è accaduto nella seconda edizione. È stata un'occasione per rilassarsi, per stare tutti insieme, per scoprire nuove località, divertirsi, senza pensare solo alla manifestazione, all'esibizione, alla gara.

"La competizione c'è e non c'è, non è l'elemento primario - spiega ancora Silvia Tacconi - anche se poi la vittoria di Adriana ha fatto molto piacere a lei e a tutti noi. Era importante esserci, ed esserci per il secondo anno consecutivo, salire su un palco e cantare di fronte a così tanta gente. Così come è stato importante tutto il percorso di preparazione in Anffas. Le prove, ovviamente, ma anche il resto: gli abiti da indossare, il trucco, tutto quello, insomma, che serve per andare in scena. Questi momenti hanno coinvolto diversi operatori del centro, alcuni dei quali hanno poi seguito lo show di La Spezia. Anche questa parte della preparazione è stata importante per la ragazza, la presa di coscienza di tante piccole cose".

UN EVENTO CHE HA COINVOLTO TUTTI

Poi c'è l'aspetto più collettivo, la condivisione dell'evento. Importante per Adriana, che ha potuto contare sulla presenza e la compagnia, prima e dopo la performance, di diversi ospiti del centro di Firenze.

Le sono stati di supporto e di aiuto, lei ha chiesto tante volte la presenza di diversi amici del centro. "Questo elemento è stato utile anche perché è servito a frenare l'esuberanza di Adriana e ne ha aumentato l'autostima - spiega ancora Silvia Tacconi -. Da questo punto di vista molto importante è stata la partecipazione alla conferenza stampa nella quale è stata presentata la manifestazione, i provini e tutto ciò che c'è dietro l'evento".



Utenti del centro di Anffas Firenze nella stanza della musicoterapia

Musicoterapia in Anffas Firenze

All'Anffas Firenze il laboratorio di Musicoterapia è contenitore di attività educativo riabilitative dove sono utilizzate svariate tecniche che hanno come filo conduttore il suono e la musica, che diventano l'elemento di comunicazione principale. La musica è utilizzata con i suoi elementi (suono, ritmo, melodia ed armonia), in un processo volto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione emotiva, la creatività per soddisfare le necessità fisiche, mentali, sociali e cognitive dei ragazzi.

IL MOMENTO DECISIVO DEI PROVINI

A proposito di provini, sono stati effettuati in un vero studio di registrazione, a Milano, soltanto una volta. Adriana ha retto bene l'impatto. "Lei ha una particolare facilità a relazionarsi con gli altri – conferma Tacconi -. Ero sicuramente più emozionata io". Sono stati più di trenta i partecipanti allo Special Festival che sono passati attraverso i provini, dai quali sono stati scelti i partecipanti alla gara finale. Una selezione vera e propria, alla quale potrebbero partecipare, in futuro, altri ragazzi di Anffas Firenze. Questo può essere un nuovo obiettivo, senza necessariamente porsi il traguardo di essere selezionati per l'esibizione in teatro. "Ci sono già le prime richieste da parte di alcuni ragazzi per i quali sarebbe già un grande risultato essere presenti – conferma la musicoterapista -. Vediamo. Intanto c'è anche la possibilità di far parte del coro. Il vero problema è il tempo limitato per prepararsi, un mese soltanto".

MUSICA CON FINALITÀ TERAPEUTICHE

Diversi ospiti del centro di riabilitazione di Anffas Firenze seguono i corsi di musicoterapia, non tutti. "Io la inserisco in un progetto musicoterapico perché diventi il progetto individuale di ognuno, per

ampliare e fortificare le proprie risorse, più funzionale possibile alla crescita individuale – sottolinea la responsabile Silvia Tacconi -. Una crescita rispetto alle regole da rispettare, alla capacità di attenzione. La conferma viene proprio da Adriana, che in questi due anni è maturata molto, ha acquisito capacità di indipendenza".

Il canto viene utilizzato con gli ospiti del centro con finalità terapeutiche. I risultati sono a volte sorprendenti. Conferma Tacconi. "Il microfono, per esempio, ha un effetto miracoloso. La voce ascoltata in quel modo dà carica, toglie la vergogna. Il canto viene utilizzato con obiettivi diversi, a seconda del grado di disabilità degli ospiti. Con i più gravi – spiega ancora la musicoterapista – anche solo imparare alcune parole, riuscire a muovere la memoria antica, li tiene più vivi, in altri casi è soprattutto un benessere psicofisico. Per qualcuno è importante esibirsi anche soltanto davanti a un piccolo pubblico di pari, a prescindere da quello che si riesce a tirar fuori". Che sia così lo testimonia un caso emblematico. "Un autistico che non parla mai – conclude Tacconi - riesce a dire le parole della canzone davanti ad un microfono e con una base musicale sotto. Alla fine del canto riesce anche a rispondere ad alcune domande".

Centro diurno: una riflessione propositiva

L'esperienza di Anffas Firenze e la possibilità di estenderne lo "spontaneismo" in una maggiore organicità. L'obiettivo: accogliere ciascuno secondo le proprie qualità ed i propri desideri. L'importanza di organizzare le attività (che rispecchino sia l'"essere" sia il "fare") per aiutare gli utenti nella formazione di preferenze reali e stabili. Le problematiche possibili

Ugo Romualdi

responsabile area psicologia

LA PREMESSA

Uno dei compiti di un Istituto di riabilitazione per disabili intellettivi è quello di ricercare/applicare tutto il possibile ai fini di una ottimizzazione della Q.d.V. (Qualità di vita) degli utenti, nel rispetto delle possibilità e qualità di ognuno.

È da tempo che andiamo affermando che una delle necessità più costruttive per un portatore del problema, è di acquistare una autonomia psichica, uno stile proprio uscendo, tra l'altro, dalla dipendenza dalla figura dell'adulto. Il problema viene da lontano, da familiari che hanno sempre agito al suo posto, proteggendolo, riducendo il più possibile i conflitti, stabilizzando comportamenti talvolta incongrui, ma nella direzione di una gestione ottimale del comportamento. Questo e quant'altro all'interno di un blando rapporto premio/punizione, finalizzato anche a proteggerlo da qualsivoglia ferita narcisistica.

Il buon comportamento ed il buon vivere del disabile è così confuso storicizzandosi con l'immagine di una sua supposta incapacità ad avere positive relazioni in un campo di esperienze anche complesse.

Naturale quindi l'importanza che riveste per noi operatori sperimentare tutte le possibilità di un fattivo stimolo al recupero della sua autodeterminazione, di una autonomia che vada a sostenere la sua autostima, a stimolare e premiare iniziative di qualunque livello, finalizzate al sostegno dell'io.

È quindi opportuno riflettere sui nostri programmi e progetti anche immaginando programmi necessari poi di verifiche sul campo sulle reali possibilità ed opportunità.

L'ESPERIENZA IN ANFFAS FIRENZE

Attualmente all'ANFFAS Firenze abbiamo attuato, senza particolari clamori e resistenze, una modalità gestionale basata su una condivisa - a vari livelli - accettazione e rispetto della libertà di movimento degli utenti.

Spieghiamo meglio. Gli utenti attualmente sono divisi in vari gruppi di base con determinati operatori ma la presenza al loro interno non è mai così rigida. Questo vale anche per quelle attività che vengono svolte in detti gruppi.

Se si entra al Centro diurno si ha così l'immediata sensazione di un ambiente gaio, movimentato, an-

che confusivo, di persone che vorrebbero, si muovono, fanno "cose", secondo il loro criterio o bisogno momentaneo.

Possiamo constatarne gli effetti positivi sulla accettazione della loro permanenza al C.D. ed in genere sulla gradevolezza del loro umore e sulle loro relazioni, dalle parole dei familiari nei nostri incontri individuali o di gruppo.

LA POSSIBILE ESTENSIONE

Questa prima esperienza, peraltro priva di organicità, ha indotto la riflessione in oggetto.

Se questa base di "spontaneismo" è riuscita a creare questo "clima" di gradevolezza e di pur debole autonomia, sarebbe opportuno agglutarla con dei contenuti più specifici che vadano a costituire una base fondativa di scelte formative.

Si dovrebbe poter costruire un C.D. che si strutturi come "contenitore" capace di accogliere ciascuno, secondo le proprie qualità ed i propri desideri, in uno spazio di tipo funzionale-operativo.

L'immagine ipotetica è quella di un C.D. organizzato sulla base di una serie di "luoghi" ed attività, come in una sorta di campus "universitario", a cui gli utenti possono rivolgersi in una totale autonomia.



Le scelte non dovrebbero dipendere da "valutazioni" e "percorsi individuali" di operatori professionali, ma, se guardiamo il problema dello sviluppo della personalità come fondativo di una migliore q.d.v., l'unico percorso al nostro interno è quello dei loro esclusivi interessi.

Modi, attività e quant'altro, dovrebbero essere continuamente monitorate, ed adeguate ai presenti o nascenti desideri.

Tutto questo andrebbe così a rinforzare i meccanismi di autostima e di adultità.

L'aspetto funzionale - operativo non sarebbe teso al raggiungimento di sole mete addestrative pre-definite, ma nascerebbe dalle "rappresentazioni" interne degli utenti nate dal mosaico di esperienze emozionali e sentimentali.

ATTIVITÀ: RISPOSTE ALL'ESSERE E AL FARE

Sul piano concreto, la nostra riflessione ipotetica vede dei gruppi (o classi di lavoro), impostati su attività che rispecchino sia l'"essere" che il "fare".

Usiamo questi due termini nel senso di una operazione che possa dare spazio a due diversi esigenze.

L'essere, rivolto maggiormente ai bisogni di espressione emotiva, a processi possibili di ristrutturazione dell'io, a favorire divertimento e creatività.

L'altro, il fare, rivolto alle necessità di concretezza, di valorizzazione della razionalità, iniziativa professionale, ed al piacere della manipolazione di materiali.

Nel primo gruppo si potrebbero identificare:

- le attività grafiche
- le attività musicali, teatrali, artistiche in genere

Nel secondo :

- attività di formazione di pre-requisiti professionali
- attività di costruzione e manipolazione
- attività di lavoro di tipo agricolo in genere

Queste come spazi / gruppi possibili, sempre da legare ad approfondimenti, valutazioni, monitoraggi, tali da allargarli o ridimensionarli secondo necessità.

Inoltre, questi esempi di gruppi non devono limitare la creatività innovativa e spontanea sia di utenti che di operatori. Si deve pertanto lasciare ampio spazio a proposte, sollecitazioni ed iniziative. Queste devono però trovare nell'utente



l'adesione, non la presunzione dell'accettazione, pur se pensate a fini più che positivi.

Stesso discorso vale per quelli che possiamo definire momenti collettivi, (cinema, concerti, manifestazioni). Anzi, vanno favoriti nella precisa ottica di trasformali in momenti sì di interesse e stimolo ma anche di coesione, più centrati sulla socializzazione, lo stare insieme con tutti, che sull'oggetto in corso d'opera.

COME ORGANIZZARE LE VARIE ATTIVITÀ

Gli utenti potrebbero scegliere le varie possibilità anche di giorno in giorno, senza obblighi di permanenza o, se è il caso, permanenze legate a progetti proposti e valutati da loro stessi. Nel caso che si tratti di proposte degli operatori o richieste per l'esterno, dovrebbero essere attuate solo dagli interessati.

Gli utenti potrebbero anche decidere, in modo estemporaneo, di frequentare gruppi diversi nello stesso giorno, seguendo in questo modelli tipo scolastico.

Un *sollecitor* dovrebbe essere giornalmente presente per favorire le scelte ed essere a disposizione per aiutare ed accogliere le eventuali difficoltà.

In tal modo si dovrebbe riuscire a dare spazio ad una Q.d.v. che

passa sul loro individuale rapporto bisogni/desideri, e consolidare una possibilità di scelta fondativa di ulteriori sviluppi.

Facciamo questa osservazione sullo sviluppo, perché si dovrebbe in una sintesi di tutte queste riflessioni, creare una organizzazione aperta, plastica, che abbia come progetto l'accettazione di un processo dinamico che favorisca un salto epistemologico che può avvenire solo attraverso passi successivi ed anche non continui, finalizzata alla normale accettazione programmatica di una utenza che può passare dalla indecisione, dalla ricerca della dipendenza risolutiva, dalla a-continuità, ad un momento di formazione di preferenze reali e stabili. Ultima nota organizzativa: dobbiamo inoltre tenere presente che, vista la differenza anche grave dei vari livelli di difficoltà, il percorso per alcuni può fermarsi ai dati iniziali, addirittura non essere praticabile. Per questi sarà necessario, una volta monitorato il comportamento nel tempo, puntare su altre soluzioni utili e funzionali.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

In questa lunga riflessione non possiamo ovviamente tralasciare gli aspetti problematici che immagino siano diversi sia sul piano metodologico che organizzativo. Ne citiamo solo alcuni dalla nostra esperienza.

Uno è sicuramente che una organizzazione di questo tipo esige, a prescindere dalla creazione di un referente fisso per gruppo, la massima manovrabilità degli operatori ed educatori di base. È infatti da prevedere che le scelte possano avvenire in modo totalmente diffuse anche giornalmente, sia come numero dei partecipanti ai vari gruppi o iniziative

sia come tempo della permanenza.

Questo esige la necessità di un continuo spostamento di operatori dalle situazioni "vuote" a quelle "piene".

Un vantaggio però potrebbe essere una loro maggior coesione di gruppo, ed uno stimolo alle iniziative.

La stessa scelta poi degli eventuali referenti, qualunque siano, forse non è sempre facile.

Un altro punto, sicuramente maggiore, è che, torniamo a sottolinearlo ancora una volta, dobbiamo aspettarci che la scelta degli utenti non si realizzi certo nel breve periodo. All'inizio è molto probabile che questa avvenga sulla base di uno smarrimento, un disorientamento per la attivazione di tutte le resistenze, e che ci siano delle "tremule" pseudoscelte dettate da imitazione o dipendenza. Difficile mi appare quantificarne la durata.

Questo, tanto per fare un esempio, necessiterà di una serena accettazione da parte nostra - per non attivare l'ansia attraverso le nostre insicurezze - ed una costante attenzione a non alleggerire, *pro bono pacis*, il loro peso con il nostro intervento, costruendo il paradosso di aumentare o giustificare la dipendenza.

Gli aspetti psicologici dei rapporti diventeranno essenziali, e la nostra capacità di perseguire l'obiettivo fondante.

Sarà pertanto necessaria una formazione permanente degli operatori che dovranno essere per primi coinvolti nel nuovo programma.

Tante altre osservazioni possono essere presenti.

Tutte da discutere.

Solo con il tempo dal caos può nascere il cosmos.

abbiamo a cuore* *la bontà*

Per le nostre mucche,
solo cose buone.



Facciamo crescere **ottimi foraggi**
nelle campagne toscane per nutrire le nostre mucche.
Da sempre facciamo di tutto per ciò che abbiamo a cuore.



www.mukki.it

CON IL CONTRIBUTO DI ROTARACT 2071

NASCE IN ANFFAS LO SPORTELLLO PSICOTERAPEUTICO

Uno spazio dedicato alle persone disabili, alle loro famiglie e a chi ha comunque il compito di seguirle.

L'obiettivo: una profonda riflessione e una modifica degli atteggiamenti familiari di ansia e problematicità

Ugo Romualdi

responsabile area psicologia

La riabilitazione dei soggetti portatori di disabilità, nel nostro caso intellettiva, è indirizzata da vari anni al miglioramento della "Qualità della Vita". Si intende con questa *mission* favorire lo sviluppo individuale nella direzione di una libera espressione dei propri bisogni e desideri, da realizzare all'interno di uno spazio sociale condiviso, che accetti come "normalità" le differenze di possibilità esistenziali dei cittadini. Per raggiungere questo obiettivo, questo salto epistemologico, è necessaria una costante collaborazione tra strutture di accoglienza, istituzioni territoriali, mondo del lavoro e famiglia.

PERCHÈ UNO "SPORTELLLO PSICOTERAPEUTICO"

La creazione di uno spazio specifico che abbiamo chiamato "sportello psicoterapeutico", vuole coprire la possibilità di fornire un contributo per un incontro non occasionale ma specifico e regolato, con le persone disabili, le loro famiglie o, comunque, con coloro che hanno il compito anche affettivo di seguirli. Riteniamo infatti prioritario attivare e sollecitare una profonda riflessione e possibilmente una modifica di quegli atteggiamenti familiari di ansia e problematicità che sono, inconsapevolmente, alla base di una interazione di non autonomia, dipendenza e disistima, che contribuiscono a rallentare processi evolutivi, cristallizzando nel soggetto i problemi della disabilità intellettiva.

Uno spazio, quindi, che dia luogo ad una apertura dialogica come sostegno al cambiamento.



PSICOTERAPIA E ASCOLTO

In altre parole, vogliamo creare un centro di "Psicoterapia e di Ascolto" adeguato, in cui sia possibile farsi carico di una continuità di incontri, per affrontare quelle problematiche personali e culturali che, assunte come dato costantemente conflittuale, sono fondative di atteggiamenti che conducono spesso le famiglie molto lontano dall'inclusione sociale con il conseguente isolamento del disabile.

IL LUOGO SCELTO: LE MOTIVAZIONI

Il "luogo" che abbiamo individuato per collocare questo Centro di Terapia è la stanza al pianterreno della villa. Questa scelta è data da vari motivi:

- è posta nella palazzina principale;
- comunica, attraverso un breve corridoio, direttamente con l'ingresso della struttura Anffas, ed è quindi perfettamente visibile appena si entra;
- è isolata rispetto alle normali attività sia degli utenti che del personale in genere;
- è priva di barriere architettoniche;
- è estremamente facile una sua conversione dall'attuale attività: possiede già due diverse porte di ingresso ed è sufficientemente ampia;
- l'adeguamento del locale per lo scopo prefisso risulta semplice e non richiede consistenti impegni economici.



**L'ASSOCIAZIONE GIOVANILE
PARTNER DEL ROTARY CLUB**

Il dono del Rotaract 2071 ad Anffas Firenze

*Consegna simbolica della prima parte
del contributo, nel corso del Congresso
regionale sulla donazione di midollo osseo*

Il nuovo "sportello terapeutico" sarà realizzato grazie ad un finanziamento del Rotaract 2071, l'associazione giovanile partner del Rotary Club. Il primo assegno simbolico è stato consegnato al consigliere Paolo Vannini lo scorso 24 novembre, nell'auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze, nel corso del congresso del Distretto Rotaract 2071 – Toscana dal titolo "Uniti fino al midollo: donare è vita". Un evento dall'alto valore scientifico e dalle grandi emozioni per il tema trattato e per le testimonianze rese da protagonisti diretti di donazione di midollo osseo



DONAZIONE E TRAPIANTO: LA RELAZIONE DI ROMBOLÀ

Il dottor Gianni Rombolà, medico e specialista in ematologia e immunologia, che si occupa di istocompatibilità per trapianto di organi e midollo osseo dal 1988, ha tenuto un'ampia relazione sulla donazione di midollo dal titolo "Donazione e trapianto di cellule staminali emopoietiche".

Rombolà, responsabile del laboratorio Immunogenetica e Istocompatibilità dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi Firenze e del Registro regionale Toscano Donatori Midollo Osseo

IBMDR, ha ripercorso la storia dei trapianti, l'ha arricchita di citazioni, episodi simbolici ed elementi statistici, spiegando le varie sfaccettature di una materia ancora non sufficientemente conosciuta al grande pubblico.

REGISTRO DONATORI: ECCO COME FUNZIONA

Dopo di lui è intervenuta la biologa Beatrice Rigatti, collaboratrice con il Registro Regionale Toscano Donatori Midollo Osseo e ADMO, dove si occupa del reclutamento di donatori tramite tampone salivare nell'ambito di un progetto co-finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. Con

la sua relazione, Rigatti ha cercato di far comprendere la facilità e la rapidità con cui un soggetto interessato può tipizzarsi ed essere iscritto al Registro Donatori, mostrando concretamente come funziona il reclutamento con tampone salivare.

"SENZA LA DONAZIONE OGGI NON SAREI QUI"

Protagonisti della seconda parte dell'evento sono stati due diretti testimoni di cosa sia una donazione e quali effetti concreti possa avere. Un donatore, appunto, Giorgio Moretti, e una ragazza che la donazione l'ha ricevuta, Chiara Zagli, collaboratrice di ADMO. "Senza la donazione di midollo oggi non sarei qui", ha detto Chiara, che era stata colpita da leucemia ad appena diciassette anni e che con il trapianto di midollo di suo fratello è tornata a nuova vita. Come lei stessa ha sottolineato, ricordando le due date di nascita, quella in cui è venuta al mondo e quella nella quale il mondo le si è svelato per una seconda volta. Le sue parole hanno suscitato emozioni forti, che si sono sciolte in un lungo applauso al termine del racconto.

"PERCHÉ HO SCELTO DI DIVENTARE DONATORE"

Il donatore Moretti, scrittore e giornalista, ha descritto con efficacia la sua storia, la decisione di diventare donatore e poi la donazione vera e propria, con passione ma anche ironia ed autoironia. Quello di Moretti, che ha donato midollo osseo a favore di una ragazza di 17 anni il 29 Giugno 2018, è stato il contributo del perfetto testimonial: parole chiare, un esempio concreto, l'esperienza sul campo.



L'EVENTO DI FINE NOVEMBRE 2018

Nuove frontiere delle disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Oltre 150 relatori e mille partecipanti alla manifestazione che ha concluso le celebrazioni per i 60 anni di Anffas nazionale, a Roma. Due sessioni plenarie, otto workshop tematici oltre a spettacoli teatrali e musicali, cortometraggi e presentazione di progetti innovativi

Sono stati oltre mille i partecipanti all'evento "Anffas 60 Anni di Futuro. Le nuove frontiere delle disabilità intellettive e disturbi del Neurosviluppo", organizzato da Anffas nazionale in collaborazione con il Consorzio degli autonomi enti a marchio Anffas "La Rosa Blu", che si è svolto nei giorni 28, 29 e 30 novembre, alla Nuova Fiera di Roma. Oltre mille partecipanti e oltre 150 relatori noti a livello nazionale e internazionale. All'evento, che ha ottenuto



l'importante riconoscimento della Medaglia del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sono intervenuti anche la presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati e il sottosegretario di Stato per la famiglia e le disabilità, Vincenzo Zoccato, nel momento dell'apertura dei lavori.

LA CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI PER I 60 ANNI DI ANFFAS

La manifestazione ha concluso le celebrazioni del 60ennale dell'Associazione ed è servita a valorizzare la Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre, consentendo di andare oltre la semplice celebrazione fatta di sole parole e diffondendo concretamente conoscenze e pratiche promettenti da un punto di vista operativo. L'evento è stato anche un'ottima occasione per riflettere ed aggiornarsi sulla grande ricchezza in termini di pensieri, teorie e soluzioni innovative esistenti nel panorama internazionale e nazionale in materia di disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

LE PERSONE CON DISABILITÀ VERE PROTAGONISTE DELL'EVENTO

Tre giorni nel corso dei quali le vere protagoniste sono state prima di tutto le persone con disabilità intellettive. Infatti, nel pomeriggio della seconda giornata si è visto un susseguirsi di spettacoli teatrali, spettacoli musicali, presentazione di cortometraggi e presentazione di progetti innovativi che ha dato prova, ancora una volta, delle concrete capacità e del reale valore delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

DUE SESSIONI PLENARIE E OTTO WORKSHOP

Due sono state le sessioni plenarie e 8 i workshop tematici di appro-

fondimento, che hanno permesso di affrontare tutti i temi più salienti dall'età evolutiva all'invecchiamento, dall'autismo alla sessualità. Grazie alla presenza dei massimi esperti di Telethon è stato fatto anche il punto sullo stato dell'arte della ricerca e sulle nuove prospettive di cura per tutta una serie di malattie rare che danno esito a disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

I TEMI DISCUSSI NEI WORKSHOP

Questi i titoli degli otto workshop

1. Quale futuro per i bambini con disabilità intellettive e del neurosviluppo: strategie e sostegni per la disabilità nei prossimi anni;
2. Nuovi metodi/strumenti/tecnologie per le disabilità intellettive;
3. Autodeterminazione, autorappresentanza, diritto di decidere;
4. Vita indipendente, contrasto alla segregazione e inclusione nella società;

5. Disabilità/invecchiamento e vita di qualità;
6. Autismi: tra processi e evidenze basate ed esiti misurabili;
7. Le scoperte delle neuroscienze;
8. Skills: la mia libertà di scelta – formazione accessibile e toolkit sul Self-Directed Support.

TANTI ESPERTI INTERNAZIONALI

A condurre i vari workshop e sviluppare gli interventi sono stati chiamati alcuni dei maggiori esperti di livello nazionale ed internazionale tra i quali Michael Wehemeyer, della University of Kansas, Miguel Verdugo, della University of Salamanca, Dana Roth, della Israel Nonprofit Organization Management, Luigi D'Alonzo, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Marco Trabucchi, dell'Associazione Italiana di Psicogeriatrica, Luigi Croce, Presidente Comitato Tecnico Scientifico Anffas Onlus, Psichiatra e Professore dell'Università Cattolica di Brescia.



CONVEGNO ALL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

“Trust in life”, un progetto a sostegno delle famiglie di persone con gravi disabilità

Presentata a Firenze l'iniziativa innovativa di UBI Banca con Anffas onlus e CGM che dà attuazione alla legge 112/2016 sul “Dopo di noi”

“**T**rust in Life”, il progetto ideato da Ubi Banca per costruire modelli di intervento rivolti alle persone con grave disabilità e alle loro famiglie, per favorire percorsi di vita autonomi ed inclusivi, è stato al centro del convegno che si è tenuto lo scorso 10 dicembre all'istituto degli Innocenti di Firenze. “Trust in life” è inserito nel contesto del progetto di partnership “*Durante e dopo di noi*”, in attuazione della legge 112/2016, in cui a UBI Banca si affiancano Anffas Onlus e Gruppo Cooperativo CGM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale Gino Martelli).

I DUE PILASTRI DEL PROGETTO

Elementi significativi del progetto sono la co-progettazione e la collaborazione con le diverse realtà

sociali presenti sul territorio. Due i pilastri sui quali si fonda: da una parte il *Progetto di Vita*, programma a sostegno delle persone con disabilità realizzato da Anffas e CGM, dall'altra il trust multibeneficiario predisposto da UBI Trustee per gestire le risorse economico-finanziarie ed immobiliari integrandole con i patrimoni familiari/personali, grazie al supporto di Ubi Comunità.

IL RUOLO DI UBI BANCA ANFFAS ONLUS E CGM

Nel convegno all'istituto degli Innocenti diversi rappresentanti di UBI banca hanno spiegato l'iniziativa sotto vari profili. “Il nostro vuole essere un contributo alla riflessione su una tematica che molte famiglie e associazioni ogni giorno si trovano a dover gestire

anche in Toscana e a Firenze – ha spiegato Silvano Manella, responsabile della macro area territoriale Lazio, Toscana e Umbria di Ubi Banca -. La banca ha studiato, insieme a partner del settore quali Anffas e Cgm, una soluzione di welfare sostenibile ed efficace, in grado di coniugare l'esperienza di Ubi Comunità con la capacità di confronto diretto con i potenziali beneficiari che queste associazioni sono in grado di apportare”.

LEGGE CHE REGOLA IL DOPO DI NOI

È stata poi l'assessore al welfare del Comune di Firenze, Sara Funaro, a sottolineare che si tratta della prima volta, “in cui una legge dà dignità alla questione del ‘Dopo di noi’. Se ne parla da tempo ma è sempre mancato un quadro normativo”. Funaro ha quindi spiegato le politiche del Comune in materia ed evidenziato l'importanza di “una iniziativa che può intercettare ciò che resta fuori dal nostro percorso” e di come il trust rappresenti “un modello nuovo del lavoro che possono fare insieme famiglie e istituzioni grazie a nuove risorse”. Il convegno si è chiuso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato anche il vice presidente di Anffas nazionale Emilio Rota e la presidente di Anffas Toscana, Fiorella Nari.



L'assessore Sara Funaro durante il suo intervento e il pubblico in sala



LAVORI AL CENTRO

Nuovo look per il piazzale e le vie di accesso. Movimenti più agevoli e più sicuri

Il rifacimento dell'asfalto è il primo passo della risistemazione complessiva della viabilità interna. Gli altri interventi in programma

Il recente rifacimento dell'asfalto nelle vie di accesso e nel piazzale antistante gli ingressi principali della nostra sede di via Bolognese 232, rientra in una risistemazione e riorganizzazione complessiva della viabilità interna al centro. Il primo obiettivo, ovviamente, è stato quello di rendere più facilmente fruibile e sicuro il movimento delle persone nel momento dell'arrivo e della partenza dei pulmini e, più in generale, in tutti gli spostamenti nell'arco della giornata, soprattutto per gli ospiti con difficoltà di deambulazione e per quelli sulle sedie a rotelle.



Bar, la copertura della terrazza

Un intervento già individuato per il prossimo futuro è la copertura della terrazza del bar, che rappresenterebbe il completamento di un'area in alcuni momenti molto frequentata, movimentata e con una bella atmosfera. Gli ospiti del centro sono impegnati nel servizio, insieme ad alcuni operatori, e sono loro stessi fruitori. Il bar, infatti, ha una funzione formativa, quella di un luogo dove è possibile sviluppare e consolidare i prerequisiti fondamentali per un inserimento lavorativo.

Rimessaggio per mezzi agricoli e nuovo accesso all'uscita

Fra i prossimi interventi è previsto un nuovo percorso che utilizzi l'attuale via di accesso alla piscina e la metta in collegamento con l'uscita. In questo modo si ridurrà al minimo il passaggio di mezzi a motore dal piazzale, per una maggiore tranquillità di tutti. A proposito di mezzi a motore, è inoltre in previsione la realizzazione di uno spazio coperto per il rimessaggio delle macchine agricole utilizzate nelle varie attività del centro.

Una nuova veste grafica per "l'altra campana"

Con il primo numero del 2019, in concomitanza con i sessant'anni di Anffas Firenze, "l'altra campana" cambia completamente grafica. Il periodico, che è via via cresciuto nel numero delle pagine e nei contenuti, adesso cambia anche contenitore. Cristiano Pancani, graphic designer, nostro collaboratore e amico di Anffas Firenze, ha realizzato un nuovo progetto che rende la rivista, giunta oggi al suo sesto anno di attività, più moderna, più accattivante, più dinamica.

Tenax ed Anffas ancora insieme

Tanta gente e diversi rappresentanti delle istituzioni alla cena pre natalizia. Il saluto del neo presidente Paolo Rastrelli, la presentazione delle iniziative per il sessantesimo, l'esibizione di Adriana Caldarella



L'annuncio di significative novità e tante iniziative in ponte ha caratterizzato la consueta cena pre natalizia *Tenax per Anffas*, giunta quest'anno alla sesta edizione. C'era tanta gente l'8 dicembre nello storico locale fiorentino, oltre 250 persone, e c'erano anche diversi rappresentanti della Regione Toscana e del Comune di Firenze, a conferma dell'attenzione delle istituzioni verso la nostra associazione. Sono stati graditi ospiti l'assessore regionale Stefania Saccardi e il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, gli assessori del Comune di Firenze Sara Funaro e Federico Gianassi e il presidente del Consiglio comunale di Firenze, Andrea Ceccarelli.

Il neo presidente Paolo Rastrelli ha introdotto la serata rivolgendo un saluto e un sentito ringraziamento al suo predecessore, Vittorio d'Oriano, che per tanti anni ha ricoperto quell'incarico. Rastrelli ha poi brevemente ricordato la "mission" dell'associazione e fatto cenno ad alcune delle più significative iniziative in vista del sessantesimo anno di vita di Anffas Firenze, che verrà ricordato nel corso di tutto il 2019. La serata, condotta da Max Miniati e accompagnata dalle note musicali della sua band, ha visto l'esibizione di Adriana Caldarella, una ragazza di 27 anni che frequenta il centro di via Bolognese e che nello scorso mese di novembre ha vinto la manifestazione Special Festival di La Spezia, in coppia con il cantante Marco Carta. Adriana ha riproposto il brano vincente "La forza mia" e ha poi interpretato una





canzone del suo idolo Renato Zero. C'è stato ancora spazio per l'estrazione della lotteria e la consegna dei premi, mentre all'uscita della sala è stato distribuito il calendario del 2019 e il libro che Scuola Coop ha dedicato ad Anffas Firenze, dal titolo *"La collina delle meraviglie"*. Un ringraziamento particolare va ai soci gestori del locale, anche quest'anno concesso gratuitamente, al Circolo SMS di Peretola, proprietario della struttura, per l'utilizzo delle cucine, e al Comune di Firenze, che ha messo a disposizione oltre 250 sedie per la cena.





2019, IL PROGRAMMA DEGLI EVENTI

23 Febbraio

PALAZZO VECCHIO

**“I 60 anni di Anffas in Italia
e a Firenze. Storia e prospettive”**

6 Aprile

SAN SALVATORE AL MONTE

**Concerto gospel con
“The Pilgrims”**

Giugno

SEDE ANFFAS FIRENZE

Il centro in festa per i sessant'anni

18 Luglio

SEDE ANFFAS FIRENZE

Ilaria Rastrelli in concerto

5 Ottobre

CHIESA OGNISSANTI

Esibizione del coro “La Martinella”

